duttori mondiali di cannabis, localmente conosciuta come "Dagga".

La cannabis prodotta è destinata principalmente al consumo locale, mentre la restante parte viene esportata in Europa e Nord America.

La maggior parte dei derivati della cannabis prodotti in *Colombia* è destinata ai mercati del Nord America.

I cartelli colombiani controllano anche la produzione di cannabis coltivata, in quantità limitata, nella zona occidentale del Venezuela, dove è particolarmente consistente la presenza di malavitosi colombiani.

La *Giamaica* è il più grosso produttore ed esportatore di cannabis dei Caraibi.

La cannabis prodotta è destinata per la maggior parte in Nord America ed in misura minore, ma significativa, in Europa.

Altre importanti fonti di produzione si trovano in *Asia Centrale*, nella *Federazione Russa* e in *Libano* dove si riscontra una ripresa dell'attività di coltivazione della cannabis.

Secondo UN-ODC, la *Cambogia* è il maggior produttore e fornitore di cannabis nel mondo.

Le coltivazioni sono presenti su tutta la fascia nord-occidentale e meridionale di confine con la Thailandia, Vietnam e Laos, con particolare intensità nelle zone dei rilievi a ridosso del mare (province di Kandal, Kampong Cham, a nord di Phnom Penh, Koh Kong e Kampot).

In *Libano*, le maggiori coltivazioni delle piantagioni di cannabis sono dislocate nella Valle della Bekaa-Hermel, ma dopo le ripetute operazioni di eradicazione promosse dalle autorità libanesi, sono state concentrate nelle zone più inaccessibili ed impervie.

La maggior parte dell'hashish introdotto in Europa proviene dal *Marocco*.

Negli anni '90 si sono progressivamente sviluppate nei Paesi Bassi particolari forme di coltivazione al coperto di cannabis, c.d. "indoor", tecnica che consente quattro raccolti l'anno, con tassi di principio attivo (THC tetraidrocannabinolo), compresi tra il 20% e il 30%, il

triplo rispetto alla percentuale di principio attivo solitamente riscontrato nelle piante a coltivazione tradizionale.

Il prodotto stupefacente olandese assume il nome di "nederwiet" ed è destinato soprattutto alla vendita nei coffee-shops.

Per rendere l'idea della mole complessiva della produzione di derivati della cannabis in l'*Olanda*, si segnala che nel 1999 i sequestri di marijuana attestano il paese all'ottavo posto della graduatoria mondiale (primo in Europa), mentre i sequestri di hashish lo pongono al quarto posto della graduatoria mondiale (terzo in Europa, preceduto da Spagna e Francia, questi ultimi territori di transito delle rotte dell'hashish marocchino).

L'*Albania* è, a sua volta, un forte produttore ed originatore dei flussi di cannabis.

Negli ultimi anni si è registrato un forte incremento nelle coltivazioni, fondatamente attribuibile alla crisi economica del Paese nonché alle misure adottate dalla Grecia, che da tempo ne ha proibito la coltivazione nel Peloponneso e in Tessaglia.

Vasti appezzamenti di terreno coltivati si rilevano particolarmente nelle regioni meridionali del Paese comprese nei territori di Berat, Lushnje, Fier, Valona e, in misura minore, Scutari.

Il prodotto finale presenta un tasso di THC più elevato rispetto a quello di altre aree planetarie di produzione.

Per quanto attiene il flusso di cannabis e derivati, sono interessati i porti albanesi di Durazzo, Valona e Saranda, quelli italiani di Trieste, Bari, Brindisi ed Otranto, nonché le frontiere nazionali terrestri fino ai Paesi UE più continentali.

Nel biennio 2002-2003 sono state individuate centinaia di piantagioni di cannabis concentrate, principalmente, nelle zone di Valona e Scutari.

L'azione di eradicazione posta in essere dalla Polizia albanese ha portato alla distruzione complessiva di 652.256 piante, con un danno per le organizzazioni criminali stimato in oltre 100 milioni di euro[7].

(7): Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di Polizia in Albania.

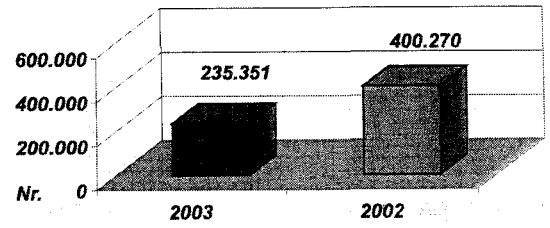
DROGHE SINTETICHE

DROGHE SINTETICHE

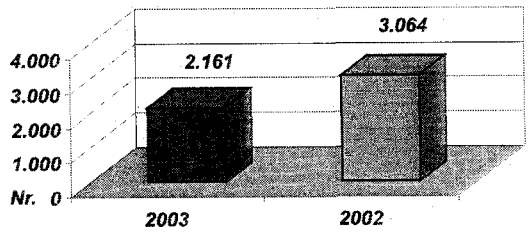
Analisi

Nel corso dell'anno 2003 le tre Forze di polizia, con il concorso degli organi doganali, hanno sequestrato 237.512 dosi di droghe sintetiche, di cui 235.351 amfetaminici e 2.161 L.S.D.. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 403.334 dosi, di cui 400.270 amfetaminici e 3.064 L.S.D., si è registrata una diminuzione di circa il 41,11% *(Graf. 18 e 19)*.

Graf. 18 - Sequestri di anfetaminici in dosi.



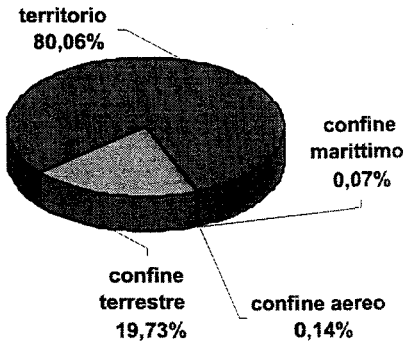
Graf. 19 - Sequestri di L.S.D. in dosi.



Le operazioni di contrasto al traffico illecito di amfetaminici e di L.S.D. sono state rispettivamente 436 e 7, a fronte di 749 e 8 soggetti implicati a vario titolo.

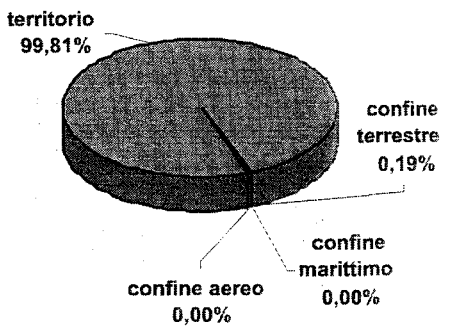
I sequestri di amfetaminici sono stati effettuati: per l'80,06%, all'interno del territorio nazionale, per il 19,73%, al confine terrestre, per lo 0,14%, al confine aereo e per lo 0,07%, al confine marittimo *(Graf. 20)*.

Graf. 20 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di anfetaminici.



I sequestri di L.S.D. sono stati effettuati: per il 99,81%, all'interno del territorio nazionale, per lo 0,19%, al confine terrestre, per lo 0%, al confine aereo e al confine marittimo *(Graf. 21)*.

Graf. 21 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di L.S.D..



Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di 50.000 compresse di amfetaminici e 1.332 dosi di L.S.D..

Dei 757 soggetti denunciati, 348 sono di età compresa tra i 20 e 24 anni, 185 di età compresa tra i 15 e 19 anni, 139 di età compresa tra 25 e 29 anni.

Le Regioni con il maggior numero di segnalati all'Autorità Giudiziaria sono Toscana (86), Emilia Romagna (105) e Veneto (122).

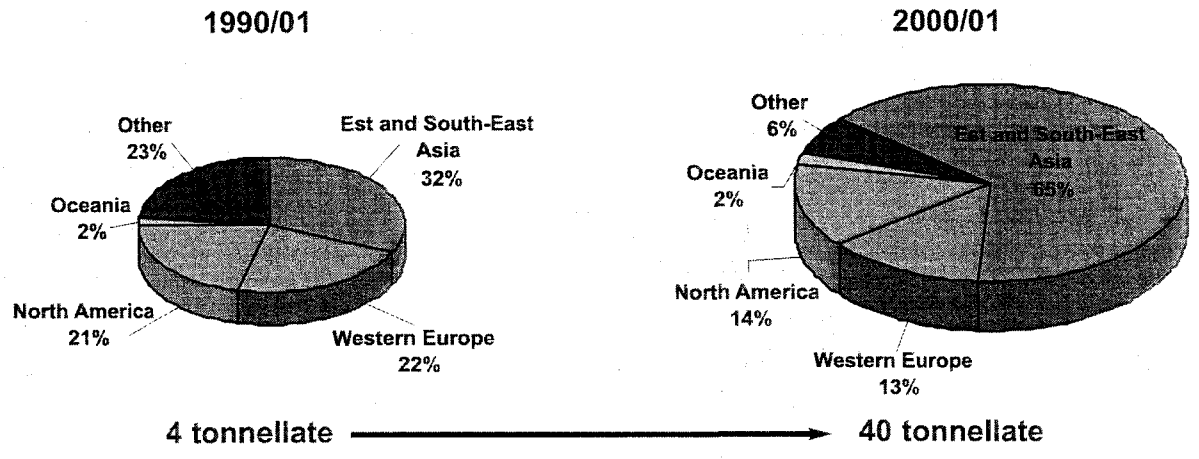
Situazione mondiale e tendenze[8]

Il fenomeno del traffico e dell'uso di sostanze sintetiche, in particolare ecstasy e amfetamine, è stato dettagliatamente analizzato da UN-ODC che ha prodotto, al riguardo, un articolato rapporto.

Dal documento emergono i seguenti, rilevanti, sintetici aspetti. E' allarmante l'aumento in numero e dimensione dei luoghi di produzione in sempre più Paesi, principalmente in Europa e Nord-America. Si stima che vengano prodotte oltre 500 tonnellate di stimolanti di tipo amfetaminico (STA) all'anno.

Nell'ultimo decennio i sequestri di stimolanti di tipo amfetaminico (STA) sono decuplicati, passando dalle 4 tonnellate del 1990/91 alle quasi 40 tonnellate del 2000/2001 *(Graf. 22)*.

Graf. 22 - Sequestri di droghe sintetiche decuplicati nell'ultimo decennio.



(8): UN-ODC. "Executive summary. Global Illecit Drug Trends 2003". Relazioni semestrali esperti antidroga.

Nel 2001 sono stati sequestrati quasi 8000 laboratori clandestini di metamfetamina, per lo più negli Stati Uniti, mentre il numero dei sequestri di laboratori di ecstasy è sestuplicato tra il 1991 e il 2001.

Il consumo si sta diffondendo a un ritmo allarmante.

Il profitto è la maggiore forza trainante del mercato. Bassi costi, alti ricavi, laboratori facilmente mimetizzabili e vicini ai punti di smercio, rendono il commercio di STA estremamente attraente per la criminalità organizzata.

Meno di un chilo di droga illegale può consentire di ricavare un profitto tale da ammortizzare i costi di installazione di un piccolo laboratorio.

Il rapporto ONU stima che il giro di affari degli STA si aggiri intorno ai 65 miliardi di dollari all'anno, con profitti che raggiungono il 3000-4000 %.

Negli ultimi 12 mesi, nel mondo 34 milioni di persone hanno fatto uso di amfetamine e metamfetamine e 8 milioni di ecstasy. Un numero superiore a quello dei consumatori di cocaina ed eroina.

Il consumo maggiore si è avuto in Estremo Oriente e nel Sud-Est Asiatico. Seguono l'Europa, l'Australia e gli Stati Uniti.

Aree di produzione

A differenza delle droghe di origine naturale (eroina, cocaina, cannabis), per le quali è possibile individuare aree di produzione e di trasformazione, per le droghe sintetiche una siffatta indicazione è pressoché impossibile.

Gli elementi via via acquisiti nell'ambito dei rapporti internazionali hanno permesso l'individuazione di vari Paesi caratterizzati ormai dalla presenza di rilevanti produzioni illegali di droghe sintetiche.

L'*Europa* riveste un ruolo di primo piano nella produzione di droghe di sintesi, prima tra tutte l'MDMA, ed è dal Vecchio Continente che si dirama la maggior parte del traffico destinato al mercato globale.

In *Europa Orientale* sono attivi gruppi del crimine organizzato ai fini della produzione illecita di droghe sintetiche.

Relativamente alla produzione, alcuni Paesi, in particolare *Olanda* e *Belgio*, sono noti quali centri di eccellenza nella produzione di MDMA, ma tale attività risulta tuttavia essere presente anche in altri Stati membri ed in paesi dell'Europa Orientale.

Nelle *Repubbliche Baltiche* si stanno invece delineando scenari idonei alla produzione di sostanze chimiche di base ed al loro "*assemblaggio*".

Il rinvenimento in *Grecia*, nell'aprile del 2000, di uno dei più importanti laboratori di droghe sintetiche mai scoperto in Europa (tra gli arrestati, anche un chimico di origine bulgara) e le caratteristiche stesse dei prodotti utilizzati porta comunque a ritenere che la produzione sia estesa a molti Paesi dell'area.

Nei Paesi dell'*Europa Centrale* ed *Orientale* (PECO) la produzione è notevolmente aumentata. La *Polonia*, in particolare, è nota quale centro di eccellenza della produzione di droghe sintetiche.

Secondo i dati forniti da Organismi internazionali, in particolar modo dall'UN-ODC, circa il 30% delle droghe sintetiche sequestrate in Europa Occidentale ed il 60% di quelle sequestrate in Svezia sono di provenienza polacca, con un grado di purezza che oscilla dal 97% al 100%.

Tra i Paesi dell'area si segnalano anche l'Estonia, dove nel 2000 sono stati sequestrati cinque laboratori clandestini, la *Repubblica Ceca* e l'*Ungheria*, per il sequestro rispettivamente di uno e cinque laboratori clandestini.

Laboratori clandestini per la produzione illecita di droghe sintetiche risultano attivi anche in *Australia* e *Nuova Zelanda*.

Il traffico verso i Paesi di consumo vede maggiormente interessate le rotte che da Olanda e Belgio portano in Germania, Francia e Regno Unito e, in minor misura in Spagna.

Le rotte del traffico mondiale di droghe sintetiche si ramificano principalmente dall'Europa verso: Nordamerica, Caraibi, Sudamerica, Africa meridionale ed occidentale, Sud-Est asiatico, Australia e Nuova Zelanda *(Graf. 23)*.

Graf. 23 - Produzione droghe sintetiche e rotte in Europa.

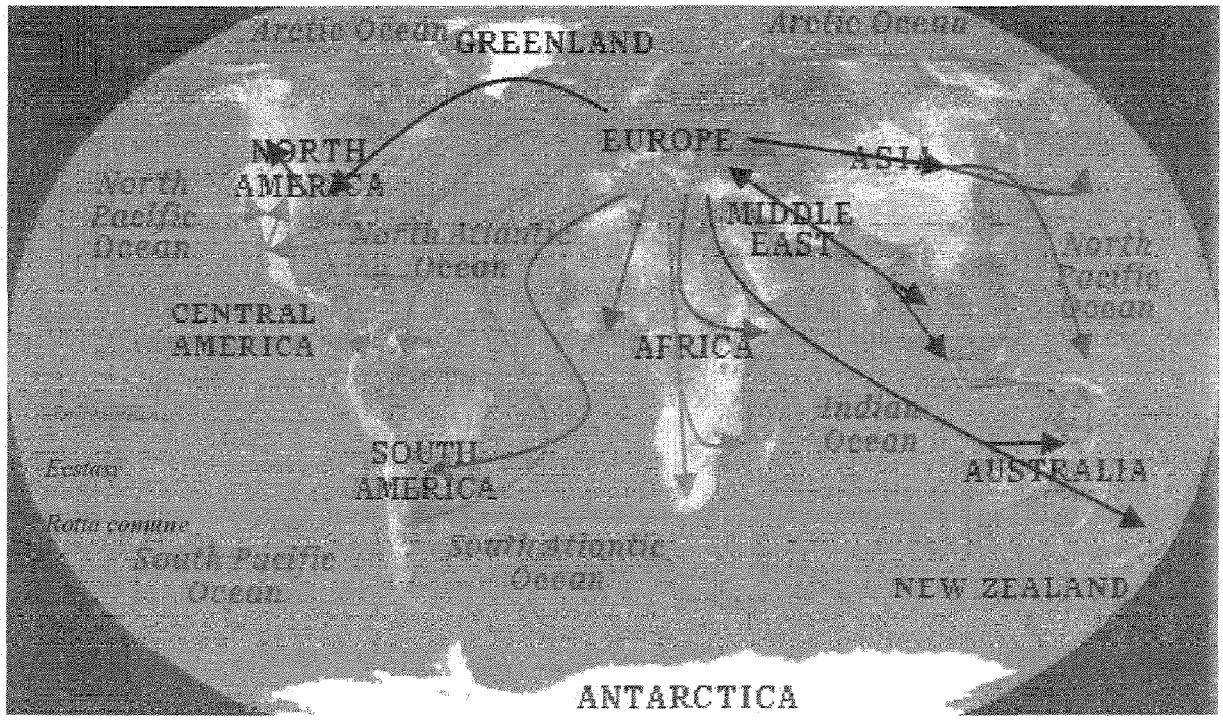
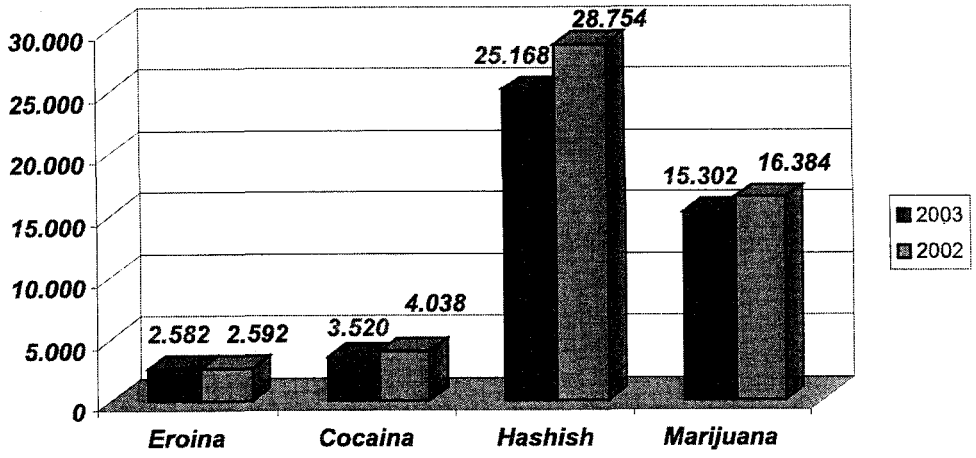


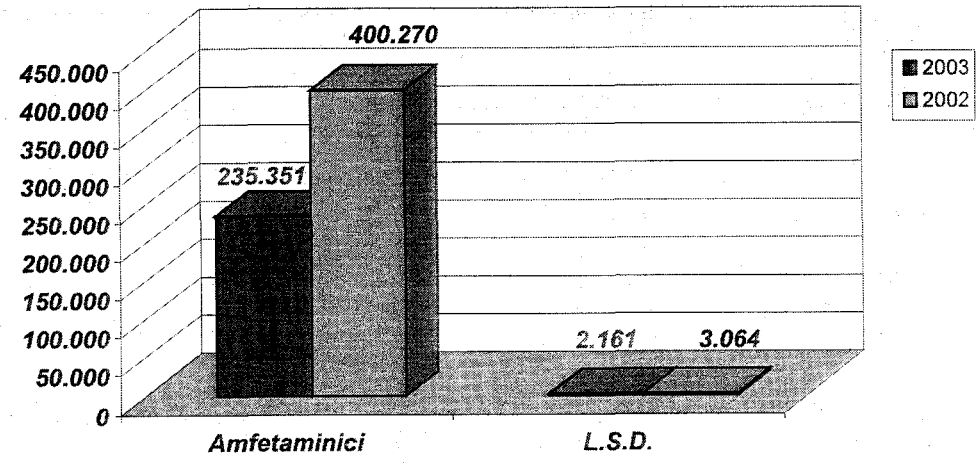
GRAFICO GENERALE DEI SEQUESTRI

I grafici 24 e 25 offrono un quadro d'insieme dei sequestri effettuati nel 2003, per singole sostanze stupefacenti, rapportati al 2002 *(graf. 24 e 25)*.

Graf. 24 - Sequestri in Kg..



Graf. 25 - Sequestri in compresse/dosi.



CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI

Composizione

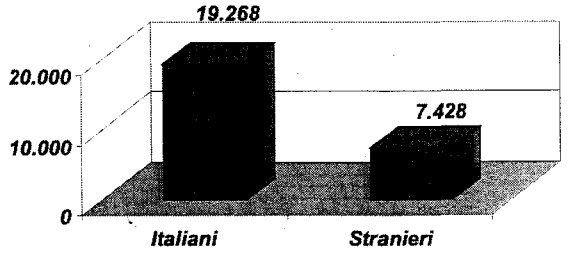
L'attività di contrasto svolta nel 2003 si è conclusa con la denunzia all'Autorità Giudiziaria di 29.393 trafficanti coinvolti, a vario titolo, nella organizzazione ed attuazione del traffico illecito.

La composizione dei trafficanti denunziati è di 21.332 soggetti italiani e di 8.061 soggetti di etnia straniera. Questi ultimi rappresentano il 27,42 % del totale.

I profili dei trafficanti individuati attengono: alla produzione e al traffico illecito nonché all'associazione finalizzata al traffico illecito.

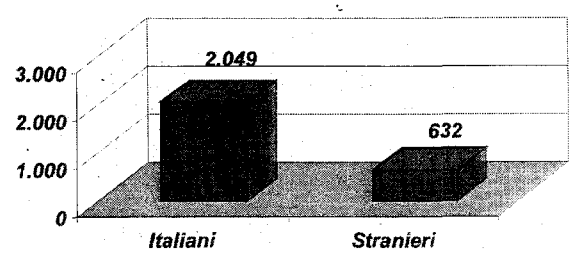
L'elaborazione e l'analisi dei dati disponibili ha consentito di rilevare che l'attività inerente la produzione e il traffico illecito[9], che ha visto il coinvolgimento di 26.696 responsabili, è stata gestita nella misura del 72,18 % da italiani (19.268) e del 27,82 % da stranieri (7.428) *(Graf. 26)*.

Graf. 26 - Italiani e stranieri coinvolti nella produzione e traffico illecito.



L'attività inerente fenomeni di associazione finalizzata al traffico illecito[10], che ha visto il coinvolgimento di 2.681 responsabili, è stata gestita nella misura del 76,43 % da italiani (2.049) e del 23,57 % da stranieri (632) *(Graf. 27)*.

Graf. 27 - Italiani e stranieri coinvolti nell'associazione finalizzata al traffico illecito.



Di rilievo appare la composizione e la capillare presenza sul territorio di trafficanti di etnia straniera.

Dall'esame dei dati è emerso che su un totale di 8.061 stranieri denunziati, a vario titolo, ben 6.250, pari al 77,53%

(9): Art. 73 D.P.R. 309/90
(10): Art. 74 D.P.R. 309/90.

del totale, sono costituiti dalle seguenti etnie: marocchini, albanesi, tunisini, algerini, nigeriani, spagnoli, senegalesi e francesi *(Graf. 28)*.

Sempre relativamente alla dimensione del coinvolgimento delle varie etnie, sul quantitativo globale di eroina (kg. 2.582) e marijuana (kg. 15.302) sequestrate in Italia nel 2003, kg. 1.684 di eroina (65,22%) e kg. 8.781 di marijuana (57,38%) sono stati sequestrati a carico di cittadini albanesi, operanti da soli o in concorso con altri.

Inoltre, sul totale di eroina e marijuana sequestrate in Italia, kg. 1.110 di eroina (42,99%) e kg. 8.256 di marijuana (53,95%) sono risultati provenienti o transitanti dall'Albania.

Sul quantitativo globale di cocaina sequestrata in Italia (kg. 3.520), kg. 212 sono stati sequestrati a trafficanti albanesi.

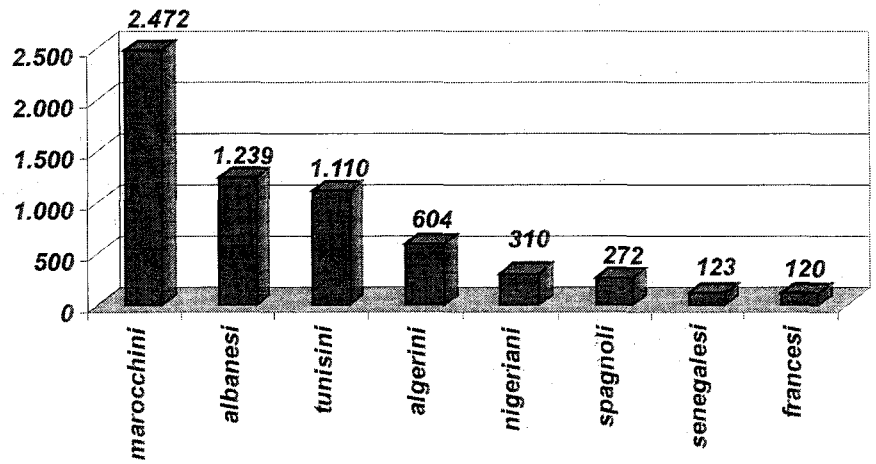
Dati regionali

Coinvolgimento di cittadini italiani

Nel 2003 sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria 21.332 soggetti di cittadinanza italiana.

Per fatti connessi alla produzione e al traffico illecito, gli italiani coinvolti (19.268) sono distribuiti quasi equamente tra nord (34,84%), centro (23,27%) e sud (41,89%) della penisola. La Regione che registra la maggiore concentrazione è la Lombardia (2.235), seguita da Campania (2.175), Sicilia (2.077), Lazio (2.005) e Puglia (1.626).

Graf. 28 - Etnie prevalenti.



Nelle cinque Regioni si concentra oltre il 52% dei cittadini italiani denunciati.

Per fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito sono stati coinvolti 2.049 italiani, concentrati prevalentemente nel sud Italia, con una incidenza del 72,47% sul totale. Le Regioni che registrano il maggior numero di denunce sono Puglia (489), Sicilia (461) e Calabria (219), pari al 57,05% del dato complessivo. Nel nord Italia la Lombardia (186) incide per il 9,07% sul dato nazionale.

Coinvolgimento di cittadini stranieri

Nel 2003 sono stati deferiti alla Autorità Giudiziaria 8.061 stranieri. La disaggregazione del dato su base regionale evidenzia significative differenze.

L'attività inerente il traffico illecito di sostanze stupefacenti ha visto il coinvolgimento di 7.428 stranieri concentrati soprattutto nel nord Italia (61,60%), dove la Lombardia (1.999 denunciati) incide sul dato nazionale per il 26,91%, seguita dall'Emilia Romagna (944). In Italia centrale la Toscana (858) e il Lazio (855) incidono per il 23,07% sul dato nazionale. Le quattro regioni coprono complessivamente il 62,69% del dato nazionale.

Per fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito sono rimasti coinvolti 632 stranieri. I denunciati sono quasi equamente distribuiti tra nord (51,27%) e centro-sud Italia (48,73%). Nel nord, Lombardia (165) e Veneto (98) coprono il 41,61% del dato complessivo. Nel centro-sud, Marche (80), Puglia (58) e Sicilia (43) coprono il 28,64% del dato complessivo.

I minori nel traffico illecito

Su un totale di 29.393 soggetti denunciati, 1.053 (3,58%) sono risultati di età inferiore ai 18 anni (il *Graf. 29* evidenzia la distinzione per età dei minori denunciati).

Dei minori individuati, 1.036 sono stati denunciati per traffico illecito, 16 per associazione finalizzata al traffico e 1 per altri fatti illeciti (art. 79 DPR 309/90); 592 minori sono stati tratti in arresto.

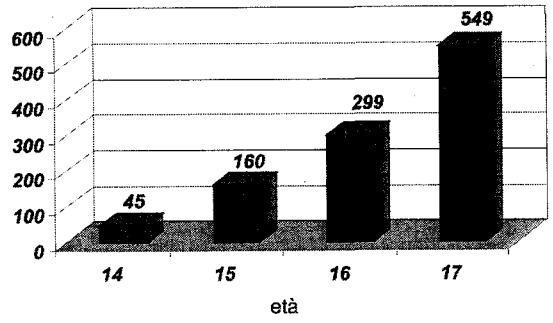
La cannabis, con i suoi derivati, è stata

la droga che più delle altre ha coinvolto i minori denunciati *(Graf. 30)*.

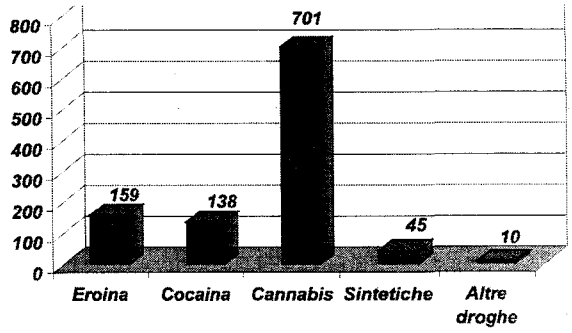
La Regione che ha registrato il maggiore coinvolgimento di minori è stata la Lombardia (154), seguita da Sicilia (132), Campania (102) e Lazio (93).

Dei 1.053 minori individuati, 810 sono risultati italiani e 243 di etnia straniera (marocchini, algerini, albanesi e tunisini in particolare).

Graf. 29 - Distinzione per età dei minori denunciati



Graf. 30 - Minori denunciati per tipo di droga



SEZIONE II

PRECURSORI

DISCIPLINA, IMPIEGO E CONTROLLI .....

I PRECURSORI NEL CONTESTO INTERNAZIONALE .....

PRECURSORI

DISCIPLINA, IMPIEGO E CONTROLLI

I precursori si identificano con particolari sostanze chimiche, acquisibili sul mercato "lecito", necessarie per la produzione di stupefacenti e sostanze psicotrope.

La normativa vigente[1] affida al *Ministero della Salute* la predisposizione di appositi decreti contenenti le sostanze sottoposte al regime di autorizzazione e ad una serie di adempimenti volti a controllarne "impieghi" e "percorsi".

Il rilascio delle autorizzazioni per le attività degli operatori del settore è di competenza del medesimo Ministero[2] - *Ufficio Centrale Stupefacenti* - con il quale la DCSA mantiene rapporti di stretta collaborazione.

L'attività di controllo del movimento dei precursori, in tutte le fasi della loro commercializzazione, è demandata alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga[3] la quale, attraverso l'analisi dei dati comunicati dagli operatori, svolge una sistematica attività di monitoraggio, finalizzata soprattutto alla individuazione di possibili "disvii" delle sostanze verso usi illeciti.

Nel corso del 2003 la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è stata destinataria di oltre 5.700 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati.

Le informazioni ricevute, adeguatamente elaborate, vagliate e controllate, relative sia ad importazioni che ad esportazioni, sono state sviluppate con i competenti organismi internazionali (Interpol, Europol, DEA, Olaf, INCB) nonché con le Forze di Polizia e gli Uffici doganali territorialmente competenti.

Il fenomeno del disvio dei precursori è presente e consistente in altri Paesi, dove i mercati "storici" della produzione necessitano di essere alimentati dalle sostanze chimiche di base.

Nella Sezione VII, dedicata all'Analisi Statistica, sono riportati i dati "import-export" delle sostanze sottoposte ad autorizzazione, sviluppatisi nel 2003.

(1): Artt. 13, 15 e 70 DPR 309/90.
(2): Art. 17 DPR 309/90.
(3): Art. 70 DPR 309/90.

I PRECURSORI NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Produzione e trasformazione[4]

Contrariamente a quanto avviene per il traffico internazionale delle droghe, non è sempre agevole definire le rotte seguite dalle sostanze chimiche di base e dai precursori che, disviate dal mercato lecito, vengono utilizzate per la produzione di sostanze stupefacenti o psicotrope.

E' però possibile risalire ai Paesi che intrattengono significativi rapporti commerciali con i Paesi, definiti "sensibili", cioè potenzialmente coinvolti nella fabbricazione illecita, secondo la tripartizione adottata dal Dipartimento di Stato USA nell'annuale rapporto sulle strategie di controllo al narcotraffico (INCSR): Emisfero occidentale (Argentina, Brasile, Canada, Messico, Stati Uniti), Asia (Cina, India) ed Europa (Germania, Olanda).

L'area del *sud-est asiatico* si è, di recente, imposta all'attenzione della comunità internazionale per il livello di sviluppo della produzione, del commercio e dell'impiego di prodotti chimici di base e di precursori.

Cina, Malesia, Singapore, Hong Kong, Taiwan, India, Korea del Sud e Giappone svolgono intense attività commerciali in molti Paesi, compresa l'Italia. India, Singapore, Hong Kong, Malesia, Myanmar, Laos, Indonesia, Pakistan e Thailandia sono tra i maggiori importatori a rischio.

Di particolare interesse la situazione del *Myanmar*, nel quale sono stati operati ingenti sequestri di precursori chimici.

La circostanza che il Paese risulti privo di industrie chimiche e farmaceutiche avvalora l'ipotesi che i carichi di sostanze chimiche importate sono prevalentemente destinati alla raffinazione dell'eroina ed alla produzione di metamfetamine.

Le sostanze chimiche importate nel Paese, soprattutto efedrina, anidride acetica, toluene, etere e acido solforico e diluente impiegato per l'ATS, sono India ad ovest, Cina lungo il confine nord-est e

(4): INCSR, Dipartimento di Stato americano, Marzo 2003. Relazione semestrale esperto antidroga. www.state.gov (Chemical Controls).

Thailandia ad est. Altri carichi di precursori provengono da Malesia e Singapore, attraverso complesse triangolazioni.

L'1% dei precursori destinati al mercato asiatico è sufficiente per la produzione annuale di eroina.

Iniziative internazionali

A riprova della particolare attenzione rivolta al fenomeno, nel corso del 2003 si è tenuta, a *Valencia (E)*, la 1^ Conferenza europea sullo storno dei precursori chimici. Hanno aderito tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, quattro Paesi firmatari del trattato di adesione (operativo a decorrere dal 1° maggio 2004), la Turchia, gli organismi competenti in materia della Commissione Europea, nonché Europol, Interpol, INCB (International Narcotics Control Board) e CICAD (Commissione Interamericana per il Controllo sull'Abuso di Droga).

Nel corso dei lavori è stato rilevato che lo "storno" dei precursori è una attività che danneggia oltre che la sicurezza e la sanità pubblica anche i principi e le dinamiche del commercio internazionale dei prodotti chimici.

La Conferenza si è conclusa con la constatazione che il "disvio" dei precursori chimici è di *portata transnazionale* e che occorre perfezionare i meccanismi di prevenzione e controllo nonché intensificare i rapporti di collaborazione.